

• SOLO PER LA CAMPAGNA 2008-2009

Latte, alla riserva l'aumento di quota del 2%



Il Mipaaf intende rimandare all'1-4-2009 l'assegnazione individuale di quota e passare temporaneamente l'aumento alla riserva nazionale

L' aumento del 2% della quota nazionale riconosciuto dall'Unione Europea lo scorso mese di marzo non sarà assegnato da subito ai produttori, ma rimarrà congelato per la sola campagna di commercializzazione 2008-2009 nell'ambito della riserva nazionale.

Nei prossimi mesi ci sarà un provvedimento ministeriale, condiviso all'interno della Conferenza Stato-Regioni, con il quale si ripartirà la maggiore quota di 210.000 t tra le 19 Regioni e le 2 Province autonome. Spetterà poi a queste ultime eseguire l'assegnazione ai singoli produttori, con efficacia della nuova quota a partire dall'1-4-2009.

Questo percorso è stato individuato dal Ministero delle politiche agricole dopo una verifica della situazione e aver constatato i ristretti margini di tempo a disposizione per perfezionare le assegnazioni individuali.

I vantaggi dell'operazione

Il passaggio temporaneo alla riserva nazionale consentirà di aumentare il bacino delle quote inutilizzate e dare così più possibilità di annullare a fine campagna 2008-2009 gli esuberi individuali.

È presto per azzardare delle previsioni, ma fin da ora si può verosimilmente ritenere che per la corrente campagna la restituzione sarà integrale fino alla quarta categoria di priorità prevista dalla legge nazionale, e cioè i produttori che hanno subito il taglio della quota B, e ci sono possibilità di restituzione anche per le due ultime

classi di priorità: i produttori con esuberi individuali compresi entro il 20% della quota aziendale e tutte le aziende titolari di quota in regola con i versamenti mensili.

La situazione nella campagna 2009-2010 è più difficile da valutare, perché dipende da diversi fattori: la ripartizione del supplemento di 210.000 t a livello regionale, la successiva assegnazione ai singoli produttori e il grado di assegnazione a favore dei produttori con quota B tagliata.

La prudenza dei produttori

Un elemento risulta ormai abbastanza chiaro: sia nella corrente annata che in quelle successive la maggiore quota nazionale di 210.000 t ben difficilmente si tradurrà in un

Possibile divisione del supplemento di quote tra le regioni italiane

Regione	Attribuzione (%)
Lombardia	40
Piemonte	17
Veneto	16
Emilia-Romagna	10
Puglia	4
Provincia autonoma di Bolzano	4
Friuli-Venezia Giulia	3
Lazio	2
Altre regioni	4

Ripartizione dell'aumento del 2% del quantitativo globale garantito di latte riconosciuto dall'Unione Europea

Prima operazione	Ripartizione della quota supplementare tra le 19 Regioni e le 2 Province autonome sulla base degli esuberi registrati nel corso delle ultime due campagne di commercializzazione
Seconda operazione	Le Regioni assegnano le quote supplementari loro attribuite ai singoli produttori secondo le seguenti priorità: - produttori con quota B tagliata - giovani - altre priorità autonomamente individuate dalle regioni
Condizioni ed esclusioni	Sono esclusi dall'assegnazione delle quote supplementari le seguenti categorie di produttori: - coloro che hanno venduto, in tutto o in parte e in forma onerosa, le loro quote individuali - coloro che non risultano essere in regola con i versamenti del prelievo supplementare

Il passaggio temporaneo alla riserva nazionale darà maggiori possibilità di annullare a fine campagna 2008-2009 gli esuberi individuali.

analogo aumento della produzione di latte, perché prevarrà la tendenza dei produttori che beneficeranno delle assegnazioni supplementari a mantenere un atteggiamento improntato alla cautela ed evitare di essere chiamati a pagare il prelievo.

Un aumento produttivo ci sarà, ma per un volume inferiore alle 210.000 t teoricamente disponibili.

In caso di aumento da parte dell'Unione Europea del quantitativo nazionale garantito, la legge 119/2003 prevede due successivi passaggi.

Si inizia con la suddivisione a favore delle 19 Regioni e delle 2 Province autonome, in funzione delle eccedenze registrate nel corso delle ultime due campagne di commercializzazione chiuse e contabilizzate. Dopo di che spetta a ogni Regione e Provincia autonoma effettuare le assegnazioni individuali, seguendo tre criteri di priorità: prima ai produttori con quota B tagliata, poi ai giovani e, infine, in caso di ulteriori disponibilità, ad altre categorie prioritarie individuate autonomamente a livello locale.

Le disposizioni vigenti escludono dal beneficio di ricevere le quote supplementari due categorie di produttori: chi non è in regola con il versamento del prelievo supplementare, e risulta dunque debitore nei confronti di Agea, e chi ha ceduto a titolo oneroso, totalmente o parzialmente, la quota individuale.

In questo momento non è possibile effettuare dei conteggi definitivi. Bisognerà attendere che i dati di fine periodo della campagna 2007-2008 siano a disposizione.

Da prime sommarie valutazioni emerge che il 40% circa del supplemento di quota attribuito dall'Ue all'Italia affluirà in Lombardia, il 17% al Piemonte, il 16% al Veneto, il 10% all'Emilia-Romagna, il 4% alla Puglia e quindi alle altre regioni con percentuali inferiori.

In base ai dati della campagna 2006-2007, la produzione registrata dagli allevatori in regola con i versamenti mensili in conto quota B tagliata è stata di 130.000 t. S.Tu.